

INTERPRETARE I TESTI ATTRAVERSO IL MODELLO VALENZIALE

Ragioniamo sulla lingua italiana

Firenze, 8 settembre 2015

Il bastone fatato

Un giorno il piccolo Claudio giocava sotto il portone e per la strada passò un vecchietto con gli occhiali d'oro che camminava curvo, appoggiandosi ad un bastone. Proprio davanti al portone il bastone gli cadde di mano. Claudio fu pronto a raccoglierglielo e lo porse al vecchio che sorrise e disse: - Grazie, ma non mi serve. Posso camminare benissimo senza. Se ti piace, tienilo!

Claudio rimase lì, con il bastone fra le mani e non sapeva che farne. Era un comune bastone di legno. Il bambino picchiò due o tre volte il puntale per terra, poi, quasi senza pensarci, inforcò il bastone ed ecco che non era più un bastone, ma un cavallo, un meraviglioso puledro che si lanciò al galoppo intorno al cortile. Quando Claudio, meravigliato e un po' spaventato, riuscì a rimettere i piedi per terra, il bastone era di nuovo un bastone.

È certamente un bastone fatato - disse Claudio inforcandolo di nuovo.

Il pomeriggio passò veloce tra quei giochi. Verso sera, il bambino si affacciò per caso sulla strada, ed ecco il vecchietto dagli occhiali d'oro.

Ti piace il mio bastone? - domandò sorridendo.

Claudio credette che lo rivolesse indietro e glielo tese arrossendo. Ma il vecchio fece cenno di no.

Che cosa ne faccio, ormai, di un bastone? Tu ci puoi volare, mentre io mi ci potrei soltanto appoggiare. E se ne andò sorridendo.

Gianni Rodari

PRIMA LETTURA

per dare il tempo
all'immaginario di aprire uno
spazio, fantastico ed emotivo,
intorno alle parole.

La costruzione linguistica del 'personaggio'

Intervista doppia

Rispondo
prima come io

Rispondo
dopo come
Claudio

- Da dove vengo?
 - Quanti anni ho?
 - Cosa guardo in Tv?
 - Che musica ascolto?
 - Cosa mi piace mangiare?
 - Che titolo di studio ho?
 - Come sono fatto fisicamente?
 - Com'è la mia famiglia?
- ecc., ecc., ecc.,

RIFLETTIAMO

Abbiamo scoperto che, nella lingua, si aggiungono alle parole che *nominano* ‘i personaggi’ altre parole

che servono a farceli vedere/immaginare.

La parola che nomina il personaggio insieme a quelle che ce lo fanno vedere costituiscono una espressione linguistica *nominale*

Definendo ...

Nel modello della grammatica valenziale
le parole che si aggiungono a quella che nomina
il ‘personaggio’
si chiamano
CIRCOSTANTI

Quale *circostante* di Claudio ce lo fa
immaginare-vedere come un bambino?

‘il piccolo’

Gianni ha deciso di usare
un’espressione generica che non
dice precisamente l’età.

Perché?

Dati da osservare:
-il nome con la **maiuscola**
-la parola **'il'**

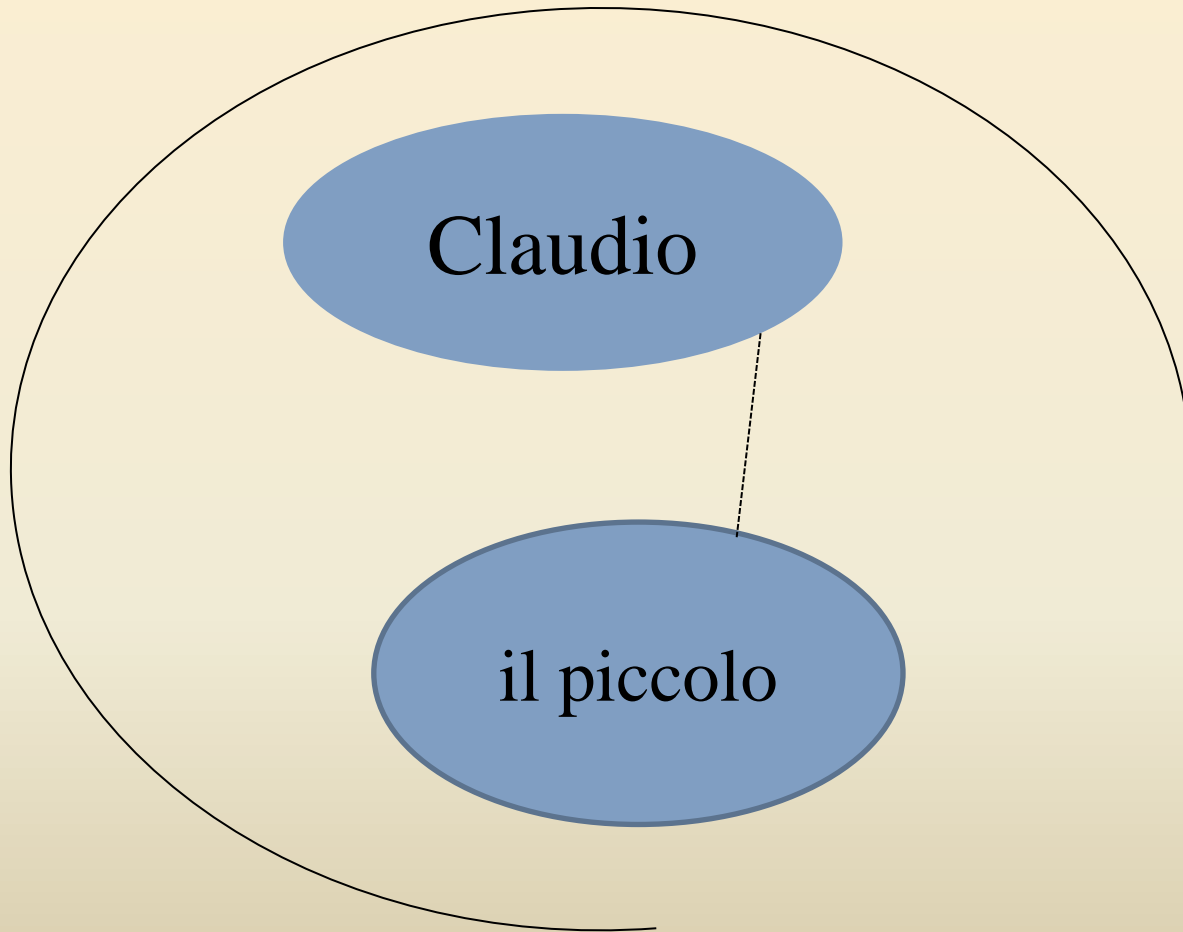
Gianni ha deciso di trattare Claudio come se noi lo conoscessimo da sempre e dunque 'piccolo' nomina indirettamente l'età perché **l'effetto espressivo** che vuole ottenere è proprio quello di farcelo vedere con gli occhi di una specie di zio affettuoso.

Occhio al *circostante*...

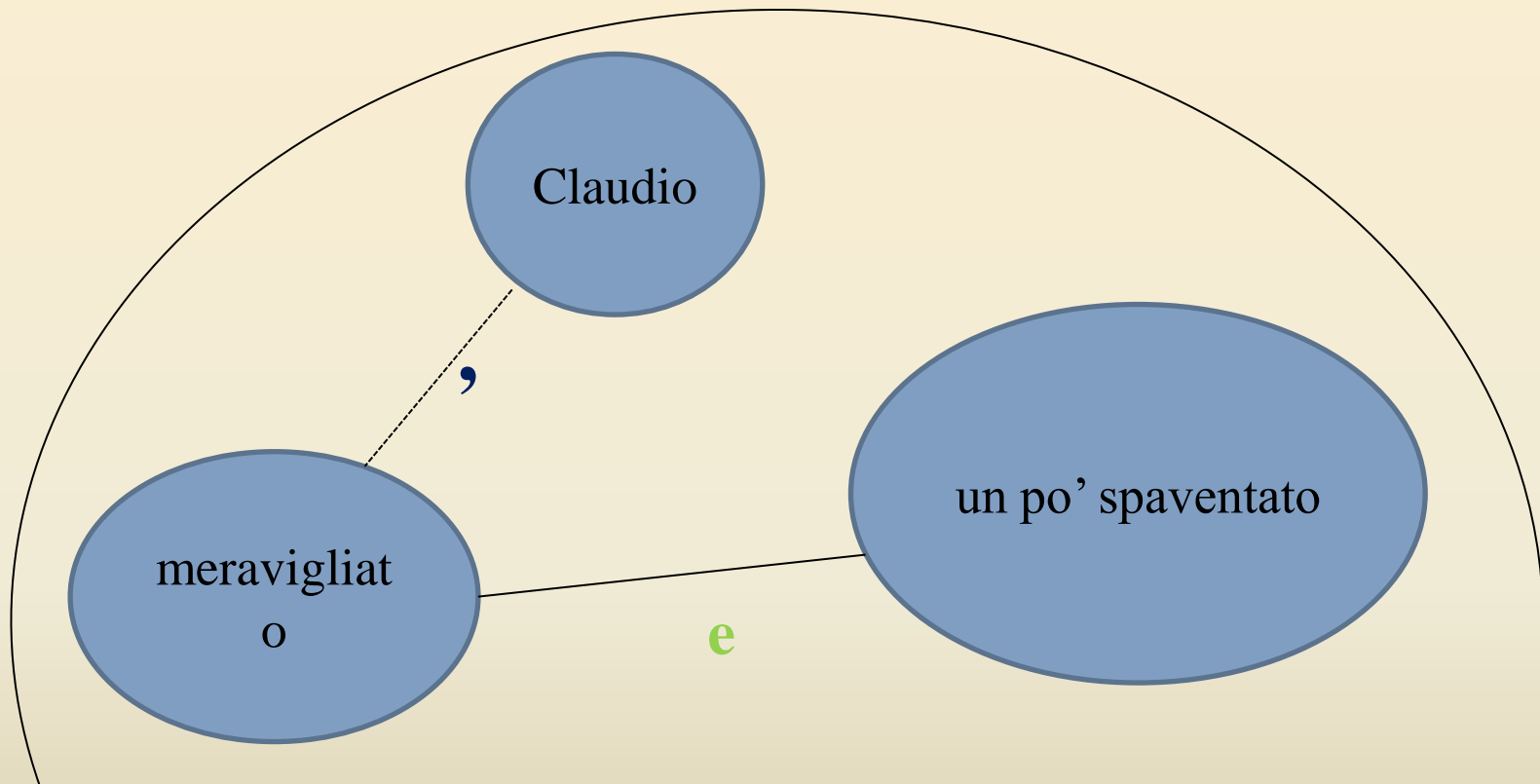
Nei *circostanti* possiamo scoprire
molto del punto di vista di chi sta
parlando

Concettualizzando Formalizzando

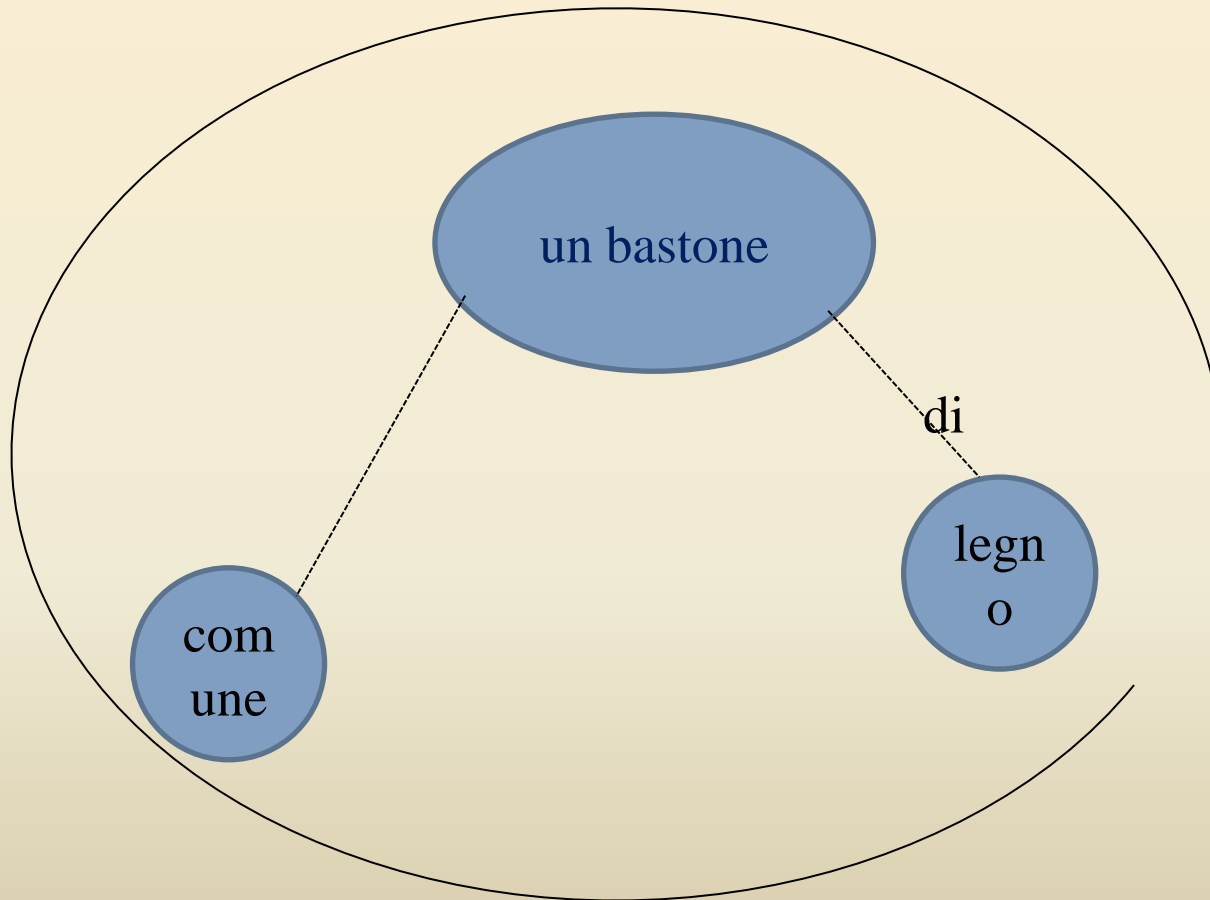
L'età...



Le espressioni...



Un bastone



Un vecchietto

Un
vecchi
etto

con

gli
occhiali
d'oro

che
camminava
curvo

Appoggi
andosi a
un
bastone

Alla fine del percorso sulla
costruzione linguistica del
personaggio

SCUOLA PRIMARIA

I circostanti: le parole che nominano
(quelle a desinenza nominale): il
nome, l'aggettivo, l'articolo

I legami: la concordanza, la
preposizione

La costruzione linguistica della storia

animare i personaggi

spazio direzione tempo forza

Le azioni

Le condizioni

I giudizi

Il piccolo Claudio giocava

Collocato sullo sfondo della scena

Ripiegato in se stesso

In un indefinitezza temporale

Con una presenza nello spazio molto forte

Riflettiamo

Abbiamo scoperto che ci sono espressioni linguistiche che servono ad animare un personaggio.

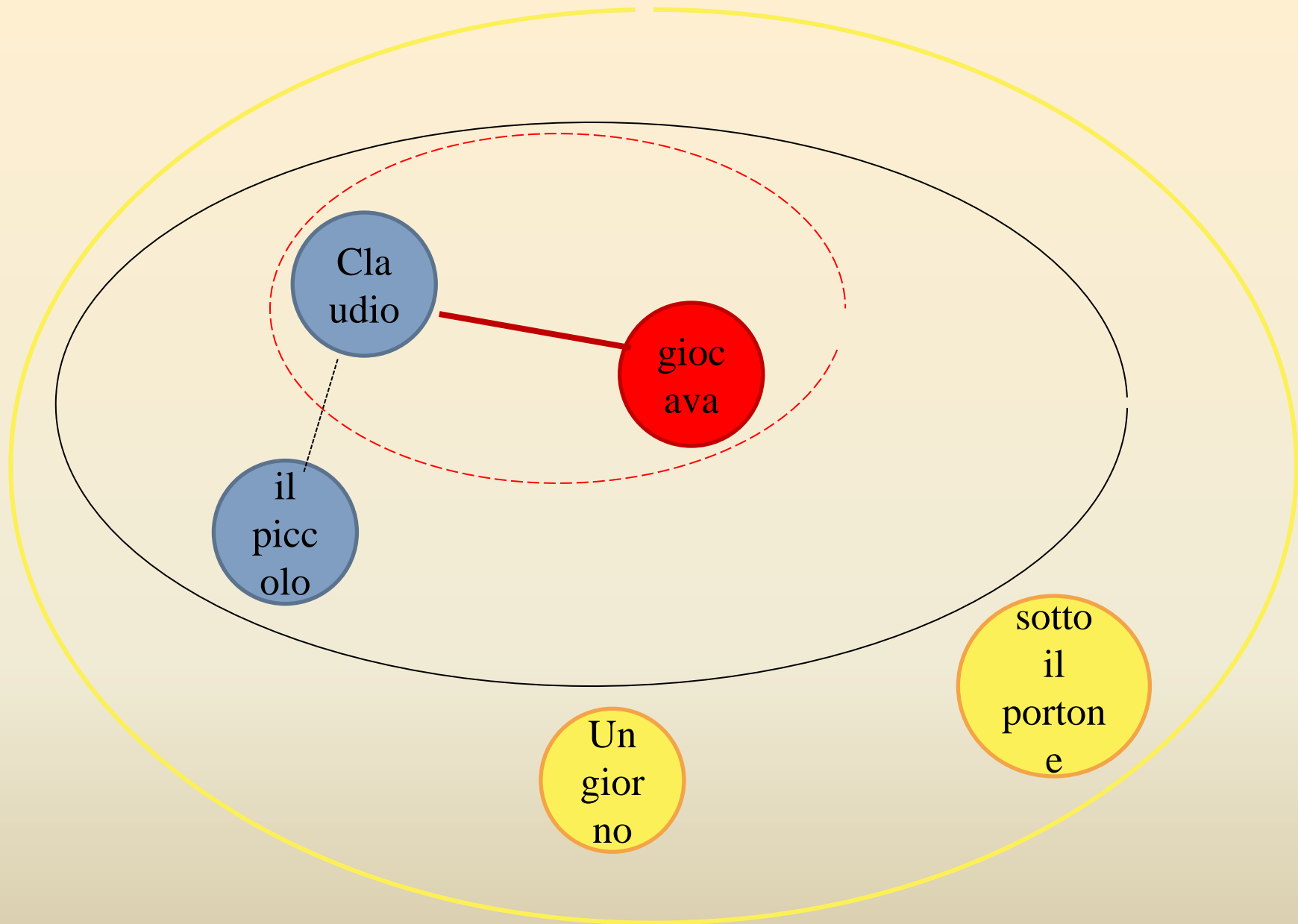
Definiamo...

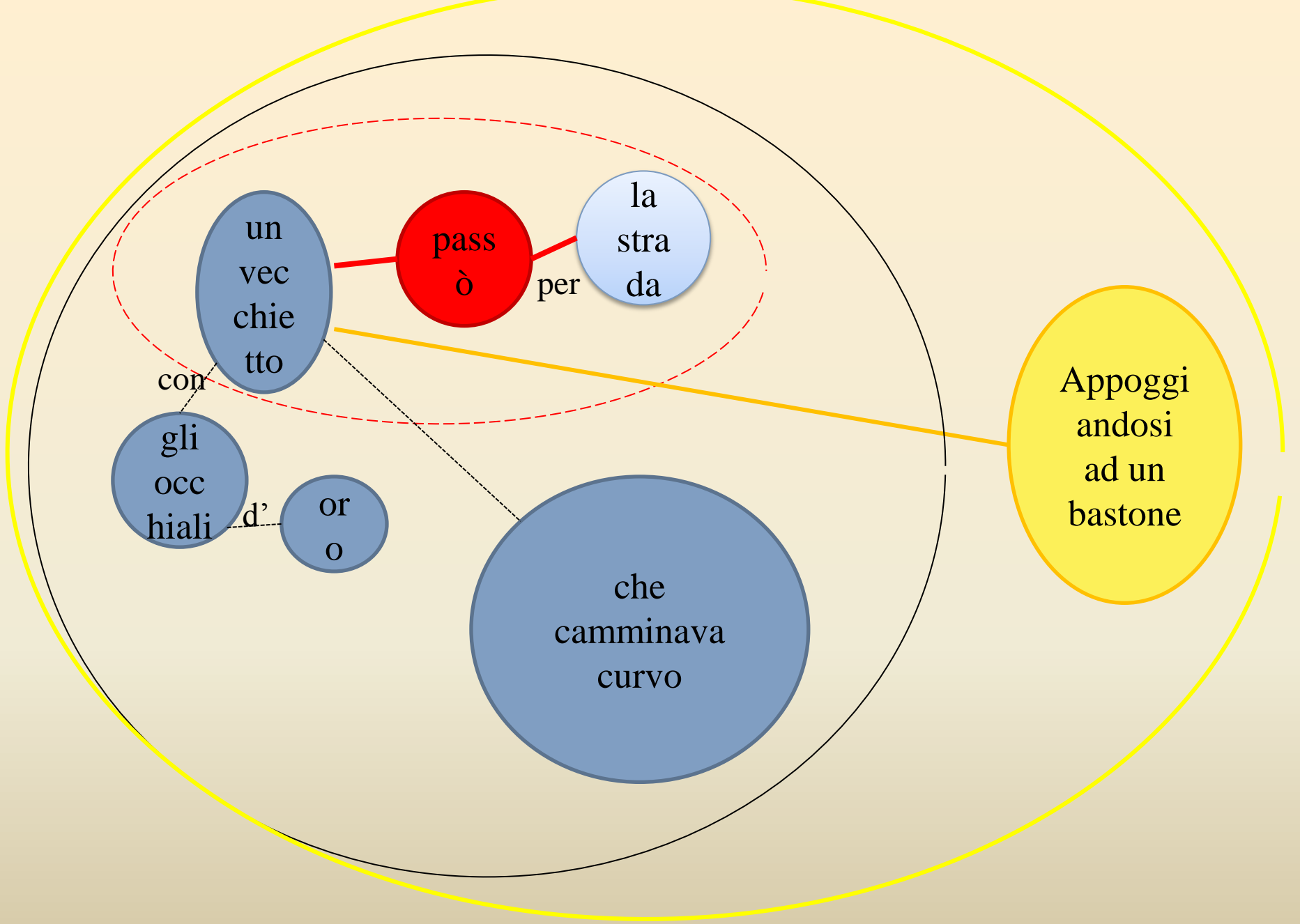
Per animarsi un ‘personaggio’, ovvero ciò di cui parlo, si deve congiungere ad un predicato, ovvero di lui devo dire qualcosa.

Il predicato è fatto di un verbo accompagnato eventualmente da un elemento nominale detto

ARGOMENTO

Anche il protagonista è un *argomento* del verbo





un
vec
chie
tto

pass
ò

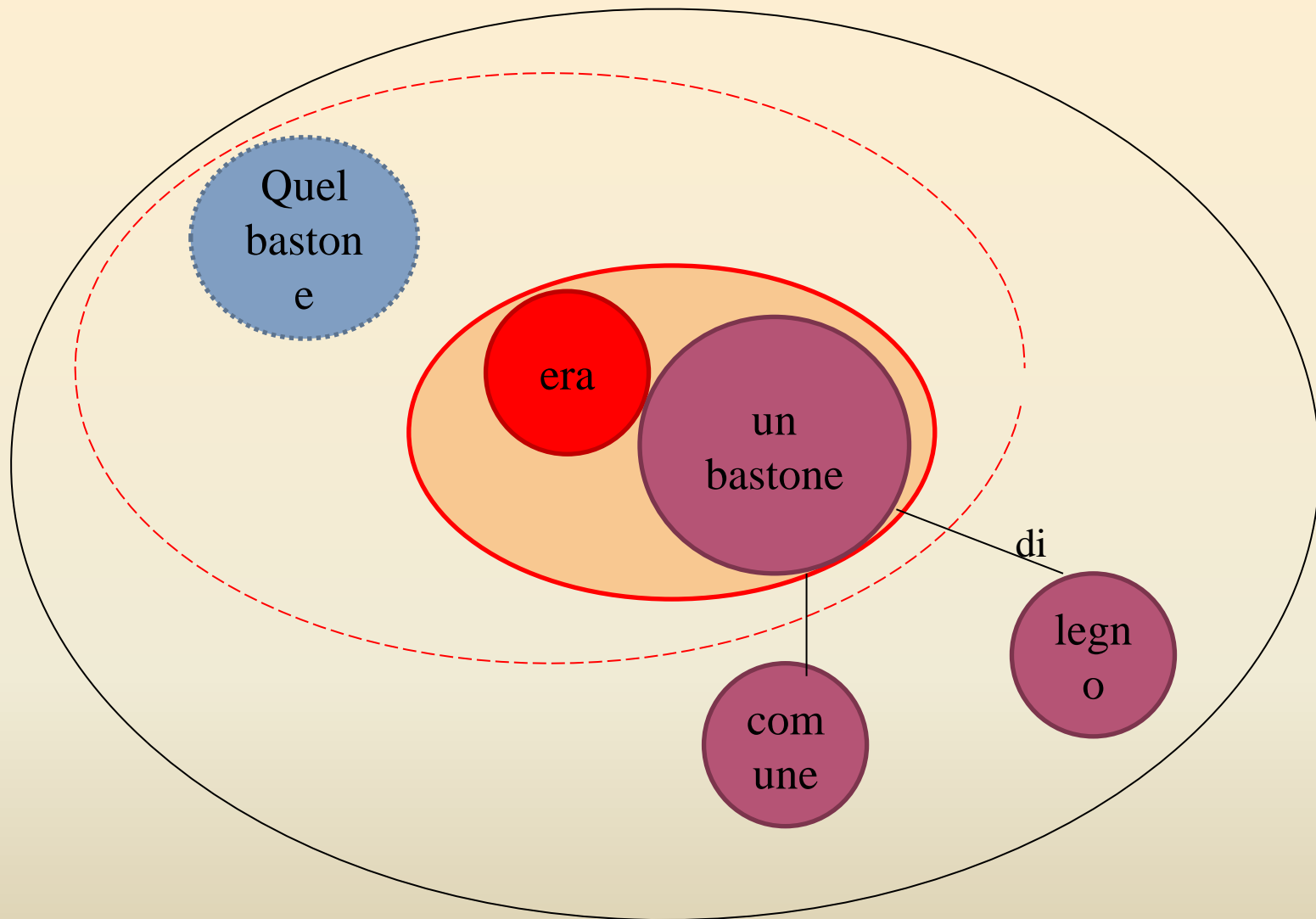
per
la
stra
da

Appoggi
andosi
ad un
bastone

che
camminava
curvo

con
gli
occh
iali

d'
oro



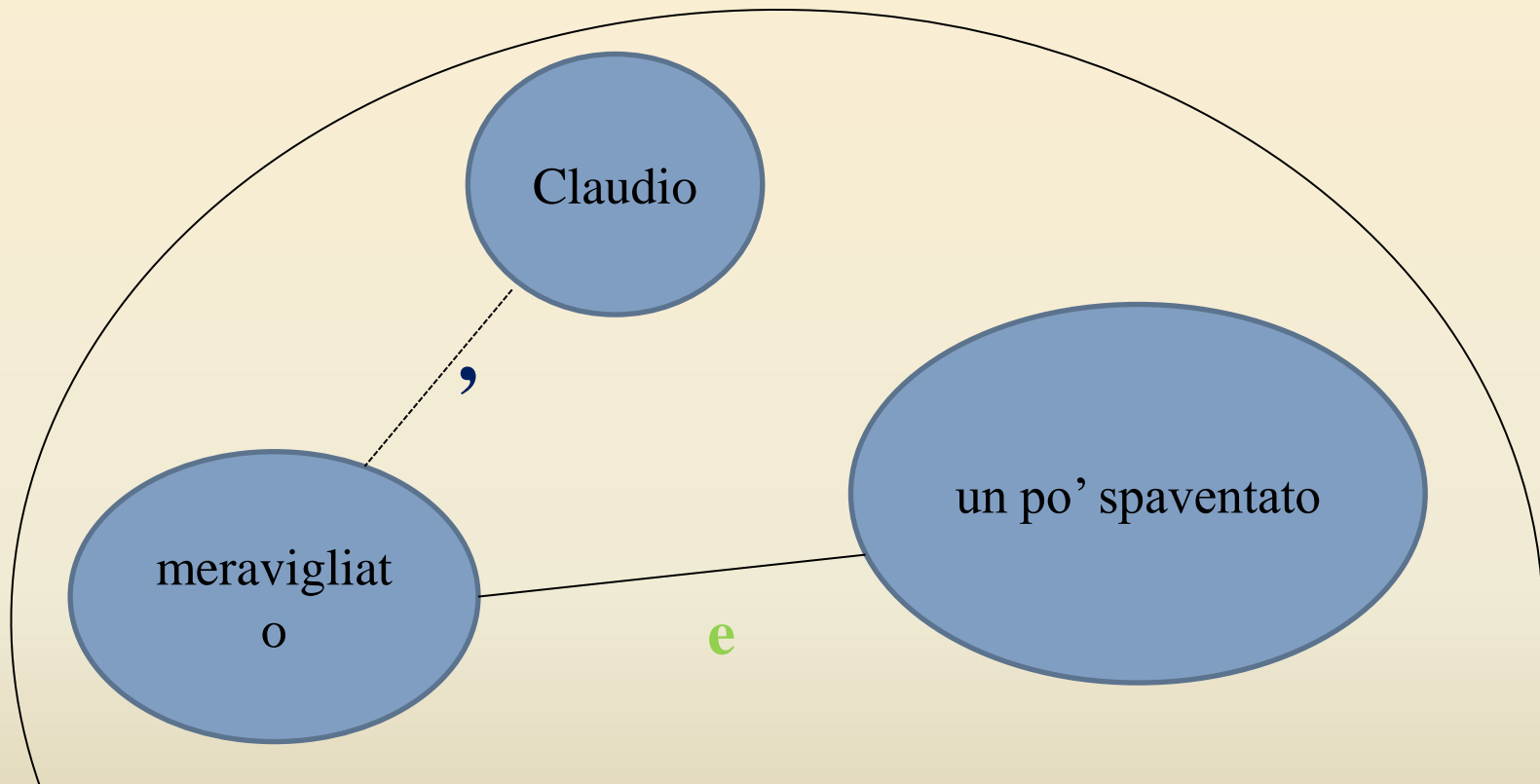
Alla fine del percorso sulla costruzione linguistica della storia

SCUOLA PRIMARIA

Il nucleo: le classi di significato dei verbi, gli argomenti e il predicato (la coniugazione dei verbi nei modi finiti)

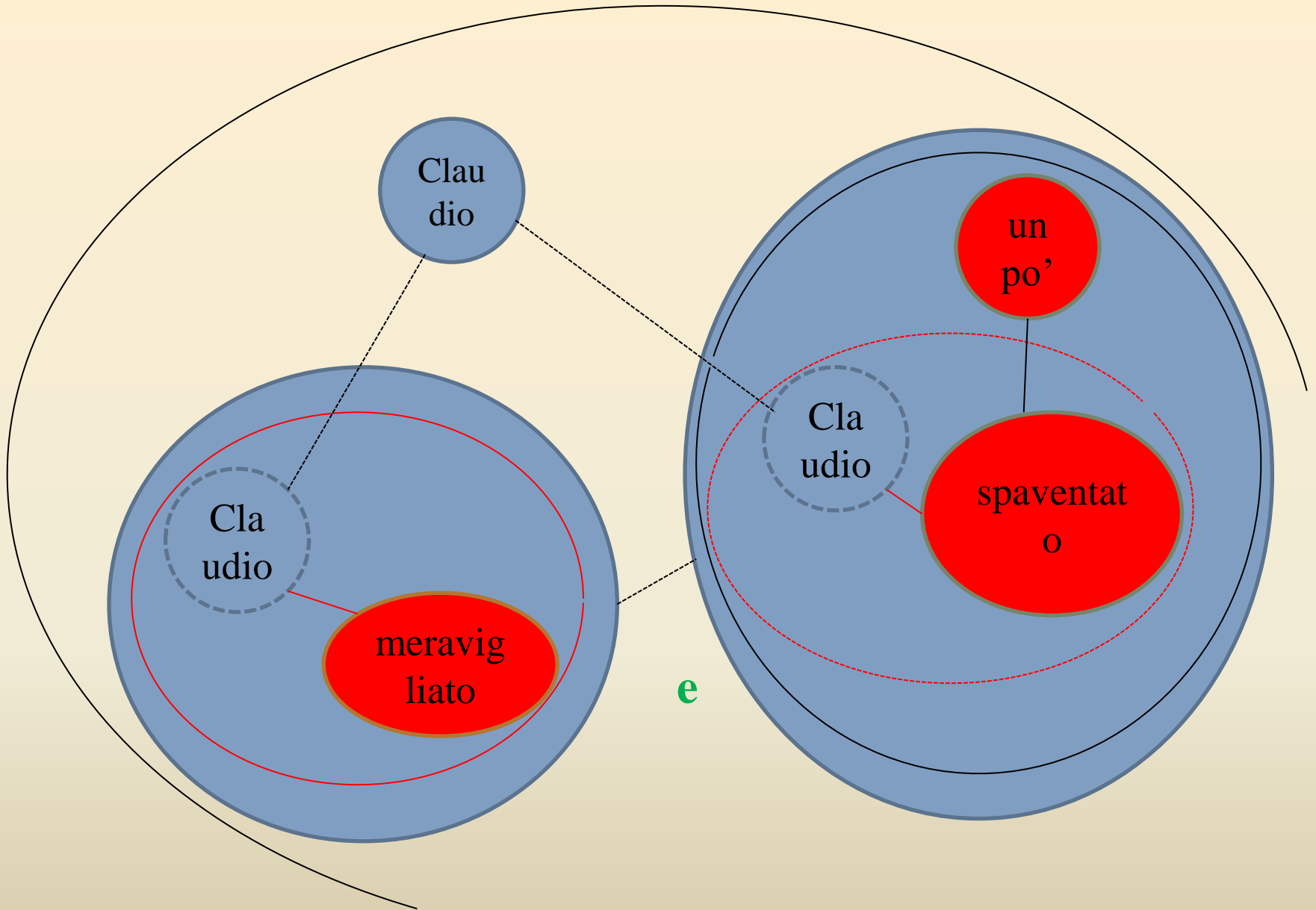
- **I legami:** Le preposizioni, la relazione sintattica e quella di significato

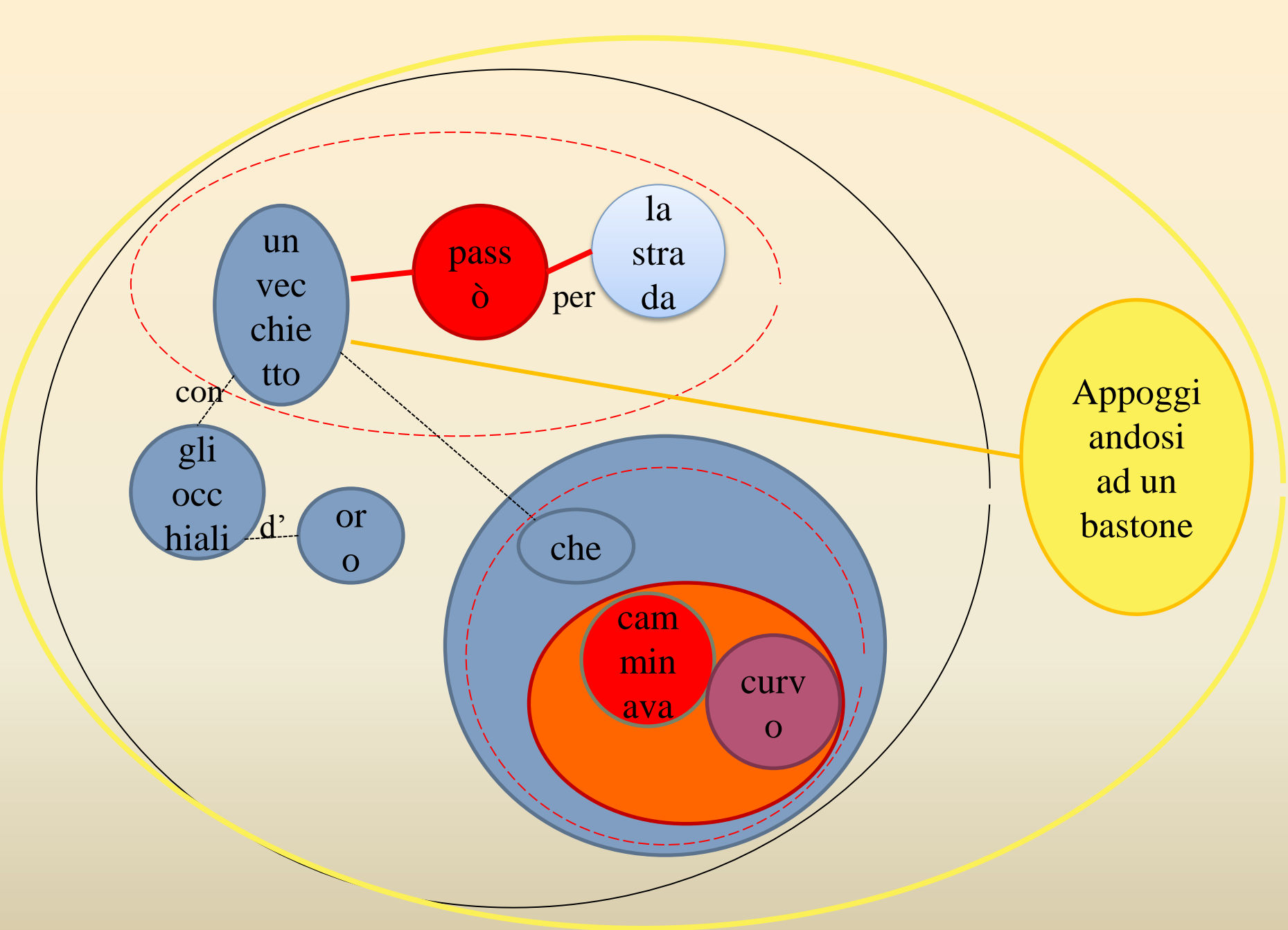
ricorsività dei circostanti...

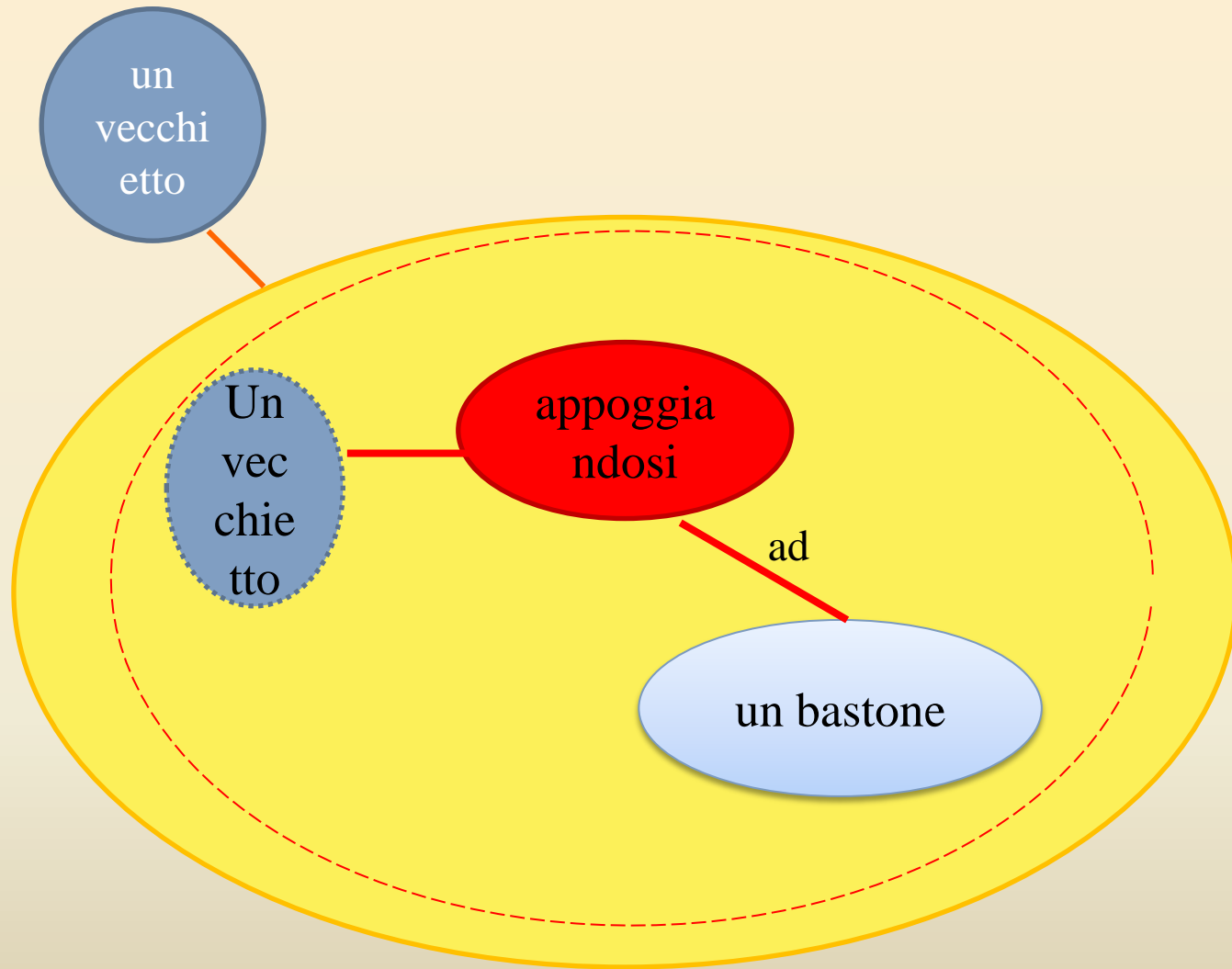


ricorsività ...

- PICCOLO è una parola senza né tempo né spazio: nomina ma non predica)
- MERAVIGLIATO/ SPAVENTATO sono parole con il tempo e lo spazio: nominano e predicano)







ricorsività del percorso

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Biennio della scuola secondaria di secondo grado

Scuola secondaria di primo grado

- **I nuclei secondari:** circostanti, argomenti, espansioni frasali, implicito ed esplicito. Forme nominali del verbo
 - **Relazione di coordinazione e di subordinazione.** Le congiunzioni coordinanti e subordinanti

Scuola secondaria di secondo grado

- **Argomenti, circostanti e espansioni, nominali e frasali:** definizione, classificazione e illustrazione delle forme
- **Il verbo:** classificazione della morfologia e illustrazione delle forme
- **I connettivi:** segni d'interpunzione, pronomi, preposizioni, congiunzioni, avverbi.

parole e fili

Se in un tessuto ci sono fili fatti apposta per tendere l'ordito e fili per tessere la trama anche in un testo abbiamo osservato che ci sono parole fatte apposta per l'ordito e parole per la trama

ordito e trama nel testo

NOMI

Protagonista

Antagonista

Aiutante

Oggetto

verbi

Le condizioni

Le azioni

I giudizi



Maria Lai

Telaio. Tecnica mista, 1965.